

CULTURA e POLITICA

Gli argomenti trattati nel recente convegno d. c. di Asti sul problema della scuola sono così formidabili, che nessuno pretenderà siano stati esauriti e risolti in tal sede. E ciò giustifica questa nota. La quale non sarebbe stata scritta se i congressisti, come leggiamo dai resoconti, non avessero esteso la loro attenzione dai problemi scolastici e morali al problema della cultura, e degli uomini di cultura. Non possiamo nascondere la nostra perplessità: poichè ci pare che alla cultura sia stato reso un cattivo servizio, e tra esortazioni e appelli si sia dimenticato, per non dire tradito, il concetto di cultura. La cultura è contemplazione, la cultura è ordinata, per sè, al vero e al bello, non al bene: il bene ne è una pura conseguenza. Se la cultura avesse natura attiva, come si distinguerebbe dall'esistenza? La cultura si distingue dall'esistenza perchè la sovrasta, e solo perchè la sovrasta, proprio perchè la sovrasta agisce sulla vita. E' l'identico caso della contemplazione mistica. Quando ascoltiamo le parole dell'on. Ermini: «Gli uomini di cultura devono entrare nella politica se non la vogliono subire, devono abbandonare il preconcetto che l'uomo di cultura, dandosi alla politica, si distrae», pensiamo subito a Marta che dice a Cristo: «Signore, di a mia sorella che mi aiuti», e Cristo risponde: «... Maria ha scelto la parte migliore».

La cultura non è affatto nell'alternativa di darsi alla politica o di subirla; all'uomo di cultura è lecito, se la vocazione lo porta, darsi alla politica. Ma egli non «deve», solo «può». La cultura non ha doveri verso la vita, e tanto meno verso la politica, ma solo verso la verità, cioè verso Dio. Non è lecito dire all'intelligenza «Siate politici», nè «siate apolitici». E' vero, Marta lavora, e pare ragionevole che Maria l'aiuti, almeno per sè stessa. Ma Gesù non la pensa così, non le dice: «lavora». Il nostro secolo rischia di essere l'ultimo proprio perchè si è perso il rispetto della contemplazione pura, della verità «inutile». Eppure già Aristotele scorgeva la nobiltà dell'uomo in ciò, che egli si dà a un sapere «inutile», cioè senza rapporti diretti con la vita. Tutta la Grecia ha contemplato: in questo si distingueva dai barbari. Tutto il Cristianesimo ha contemplato, non solo nelle celle degli estatici ma anche nelle scuole di S. Tommaso e S. Bonaventura ove non entrava neppure l'autorità imperiale. Da quell'ozio di libri e di scienza sono uscite le uniche due civiltà dell'occidente, la greca e la medioevale: e noi siamo uomini solo perchè viviamo di quella rendita. Ogni anno la Pravda esorta gli artisti e i letterati russi a entrare nella vita, a non isolarsi, a vivere e agire: e con stupore abbiamo visto alcuni rappresentanti illustri della nostra cultura darsi alla poli-

lica dei Fronti. A noi pare che la politica sia troppo gran cosa, e la cultura anche, perchè un uomo possa badare a entrambe: al massimo, entrando nella politica, uscirà dalla cultura. E' irriverente questo interesse degli spiriti attivi per i contemplativi, disturba, ed esula dal mandato puramente pratico che abbiamo loro conferito. E dimostra che la politica non ha ancora compreso la struttura della società: la quale è corpo di idee, e se nei parlamenti ha il suo fondamentale sistema nervoso, il suo cervello, nelle biblioteche negli studi e nella penna ha la sua anima.

Si potrebbe anche rispondere con l'apologo di Menenio Agrippa: ma non credo che i politici giungano a paragonare gli uomini di cultura allo stomaco! In realtà la società moderna è dominata dalla fretta: e questo spiega tante cose, spiega anche le parole in parte giuste, del sen. Lovera: «più specializzati che eruditi».

Credo però che quando i voti del convegno si realizzassero (e avessimo perciò una scuola e una cultura politiche: a che dunque sdegnarsi per Russo e Banfi?) l'Europa sarebbe finita, sarebbe finita in un moncone di America o di Russia, paesi pratici, civiltà profane, di politica totale e di economia totale, dove lo spirito umano ha perso la divina gloria di contemplare.

Paolo De Benedetti